

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Aprile

Meno dimostrazioni!

Le accoglienze festose e solenni che Roma renda al Cecchi ed all'Antonelli, gli arditi esploratori che in contrade lontane, sconosciute portano il nome e la bandiera italiana, se da un lato ci rallegrano, ci addoloran profondamente dall'altro.

E' destino che la nazione italiana si affretti in ogni e qualunque occasione a confermare il suo triste nomignolo di *carnival-nation* — il popolo italiano è chiassone, espansivo; corre facilmente ai facili entusiasmi; si sbraccia in feste ed accoglienze liete ed oneste, ma colla facilità stessa con cui naquero, gli entusiasmi facili sballiscono e la irreflessione subentra.

Queste parole sembrano forse eccessivamente severe e parrebbero scritte da uno degli eterni detrattori che ci suscita dattorno la invidia — eppure v'ha alcuno che seriamente rifletta e non ci trovi per entro una — tristissima è vero — ma profonda verità?

Non havvi avvenimento della nostra vita pubblica che noi non festeggiamo con imponenza di dimostrazioni e di luminarie — affermiamo troppo spesso il nostro patriottismo con alte grida ed esposizioni di bandiere e di palloncini — e questo sentimento così chiassosamente affermato, chi sa se lo si misurasse ai fatti che fiera delusione non ci arrecherebbe!

Così per gli arditi viaggiatori nostri.

Immortalano se stessi onorando la patria, col pericolo sempre, col sacrificio spesso della loro vita — e tutto — o quasi tutto — ciò che noi diamo loro in ricambio è una accoglienza entusiasta, un banchetto, un festival.

Si crede forse in tal guisa di pagare i debiti di gratitudine che l'Italia ha verso questi suoi nobili e generosi figliuoli?

Sono questi debiti principalmente che essa dimentica con maggior facilità: ed essa non adempie — lo osserva a ragione la *Riforma* — certo a quanti ne ha verso tutti quei suoi figli che son parte nobilissima di lei, in modo da non lasciarle rimorsi, e da smentire il poeta, che da lungo la chiamava e ancor potrebbe dirla

di gentili alme matrigna.

Matrigna non meno verso gl'illustri esploratori, che verso gli uomini veramente grandi nelle lettere e nelle scienze.

Se noi ci chiediamo infatti cosa abbia fatto l'Italia per secondare quelle scoperte geografiche cui si sono consacrati i suoi viaggiatori, siamo obbligati a risponderci che

essa, anche a questo proposito, ha dimostrato una indifferenza deplorabile.

I mezzi ai viaggi non furono offerti e non si offrono ai nostri esploratori, i quali sono così obbligati o a limitare singolarmente il campo della loro azione, o a rinunciare addirittura, o a rinunciare, caso ancor più doloroso, alla patria.

E' così che vediamo il conte Savorgnan de Brazza viaggiare per conto della Francia, e fare delle sue scoperte, scoperte francesi; è così che vedremo fra breve Gustavo Bianchi viaggiare per conto della Russia, il suo glorioso viaggio a nulla avendogli servito nel suo paese, all'infuori di banchetti e di medaglie a cui avrebbe certo volentieri rinunciato, pur di vedersi onorato in più efficace maniera.

Tutto ciò è triste e ci desta profondi sconforti.

E' con dolore che noi vediamo rapita a noi dalle altre nazioni quella che pur sarebbe nostra esclusiva e legittima gioia — ed è con angoscia che ci chiediamo ove ci condurrà questa negligenza contro cui ogni bella ed utile iniziativa si arresta, questo sacrificio di ogni utile e splendida idea che noi facciamo alle tristi necessità quotidiane di una politica meschina che assorbe l'attività nostra.

Decaduti nelle scienze, nelle arti lo siamo diggià — degeneri nipoti non rammentiamo se non per trarne illogiche vantazioni, le glorie dei giorni trascorsi quando l'Italia regnava maestra; non ne traggiamo la emulazione generosa che ne eccita a nuovi cimenti in cui emerga questa italianità nostra che giuriamo tutti in coro di possedere e sentiamo così poco in cuor nostro.

Meno dimostrazioni e più savio e più proficuo lavoro — meno chiassose solennità ed incoraggiamenti più frequenti e più seri — ecco ciò che dovrebbero aver fisso in mente coloro che mirano al nostro risorgimento materiale ed intellettuale.

Ma le recriminazioni sono inutili e noi si volge sempre al peggio. — Il confessarlo è triste — il tacerlo sarebbe colpevole.

La vittoria di Casale

Scrive la Ragione:

L'avv. Felice Valleggia, il candidato che gli elettori liberali di Casale opponevano al nipote di suo zio, è riuscito eletto a primo scrutinio.

È questa una vittoria segnalata, una vittoria con cui il collegio di Casale riprende le tradizioni democratiche che per ben due legislature erano state interrotte dalle influenze personali degli Oggero e del Lanza.

E tanto maggiore ne è il significato in quanto che i moderati casalesi, avendo fatto fuoco e fiamma per riuscire, si ritenevano sicuri del successo.

E' loro accaduto invece quello che

sempre avviene a chi, per salire, si attacca ai rasoi. Resta in terra, colle mani tagliate.

Infatti gli è stato proprio un attaccarsi ai rasoi, il chiamare a Casale, alla vigilia delle elezioni, lo Spaventa. La commemorazione di Giovanni Lanza poteva giovare alla elezione del nipote, fatta da tutt'altri che dal ministro dell'interno del 1764; in Piemonte è ancora troppo viva la memoria delle fucilate di settembre e la cittadinanza casalese — ha accolto Silvio Spaventa con un nome, quello di Gaudenzio Campora, diciottenne giovanotto, ucciso da palla fraticida nelle giornate di Torino.

E' vero che non c'era grande varietà di scelta. Per avere un capo — non potevasi pensare al Sella — bisognava decidersi fra lo Spaventa e il Minghetti. E il Minghetti è ancora più invisibile in Piemonte.

Tutto sommato dunque, il risultato della elezione di ieri a Casale ha una importanza che esce dai confini della città e della provincia che ce l'hanno data, ed assume l'aspetto di una vittoria del partito progressista piemontese.

E non dobbiamo dimenticare che le sorti del partito di sinistra non furono assicurate se non quando le idee liberali ebbero conquistato le provincie subalpine, la prima culla del risorgimento italiano.

La questione di Assab

Leggesi nel Diritto:

Il *Times* ed alcuni giornali francesi hanno ripetuto la notizia di una nota del Governo italiano a quello d'Egitto, nota che sarebbe stata presentata dal console generale, comm. De Martino.

A questo riguardo noi non abbiamo che a ripetere essere state risolte ed energiche le istruzioni impartite dal nostro Governo all'agente d'Italia al Cairo circa la questione del nostro diritto su Assab; non ci risulta però di alcun documento in forma di nota.

Solamente, da informazioni attinte, abbiamo appreso che una elaborata memoria — compiuta con diligenza ed imparzialità dal Governo italiano, e contenente una luminosa dimostrazione dell'insussistenza d'ogni ragione di sovranità a favore dell'Egitto su Assab e Rakeita e sulla rimanente costa occidentale del Mar Rosso al di là di Beilul sarebbe stata trasmessa a Costantinopoli ed anche al Cairo, con incarico al comm. De Martino di comunicarla al Ministero del Khedive. Il nostro rappresentante ebbe pure ordine di dichiarare al Governo egiziano che questi atti erano stati ispirati semplicemente dal desiderio di una soluzione conciliativa e che le trattative s'intenderanno ora esaurite, non avendo l'Italia nè motivo, nè interesse di continuarle col Governo del viceré.

Lodiamo altamente questa condotta dell'on. Mancini, che ci pare fosse l'unica da tenersi nel definire questa vertenza.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

17 aprile.

ISTITUTO MUSICALE - VARIA

In questi giorni fu effettuata la rinnovazione per un quinquennio dei soci contribuenti e del concorso della Società del Teatro in favore dell'Istituto musicale.

Per debito di giustizia, dirò come mercè le indefesse cure del Presidente sig. Luigi Pelà e del Direttore Musicale signor A. Steneri si potè non solo rinnovare, ma aumentare il nu-

mero dei detti soci; quanto poi al concorso per parte della Società del Teatro sò, avere questa, in un'ultima adunanza deliberato in favore della proposta.

In tale modo è assicurata la vita dell'utile e decorosa Istituzione e della simpatica nostra Banda Cittadina, che per merito di quell'esimo maestro A. Corradi, dà sempre novelli saggi di considerevoli progressi.

E giacchè sono venuto a parlare della Banda dirò, sebbene in ritardo qualche cosa sulla piacevole gita da questa fatta nella gentile Lendinara.

Dirò come quella generosa cittadinanza educata a nobili e grandi principi, accogliesse con le più festose e spontanee dimostrazioni i miei concittadini che ne rimasero vivamente impressionati.

Dal ricco, all'onesto operaio, tutti contribuirono a rendere viemaggiormente piacevole quella giornata di cui recherà ognuno grato ricordo.

Al momento di separarsi s'improvvisò una solenne dimostrazione in omaggio del generale Giuseppe Garibaldi; la nostra banda in unione ad un concerto della patriottica Lendinara, percorse le vie principali suonando in mezzo all'entusiasmo generale, l'inno che tante volte ci condusse alla vittoria.

Finalmente in mezzo agli evviva a Garibaldi, a Lendinara, ad Este i nostri bravi bandisti partirono desiderosi di potere, in una prossima occasione, ricambiare nella nostra città quelle dimostrazioni d'affetto, che loro volle fare la popolazione di Lendinara.

La società ginnastica Atestina ha deliberato, d'intervenire al Congresso Ginnastico che si terrà quest'estate a Badia Polesine.

Belluno. — Il Consorzio agrario di Belluno, coadiuvato dal R. Ministero d'agricoltura, apre un concorso, al quale sono invitati tutti gli agricoltori del distretto di Belluno per presentare gli sgranatoi di qualunque siasi sistema, che avessero introdotti nelle loro possessioni. A parità di condizioni sarà tenuto calcolo speciale, oltrechè delle mediocrità del prezzo, di quelli che fossero costruiti od ultimamente modificati nel Distretto.

Novolone. — Alcuni benemeriti cittadini si danno le mani dattorno per poter costituire una Società operaia di mutuo soccorso.

Castelfranco. — Per la mostra degli animali del 23 furono pubblicati avvisi sequispedali. La fiera di beneficenza promette riuscire assai; furono raccolti mille premi.

Cittadella. — Ci scrivono: In forza della pioggia caduta nel 15 e 16 corrente, il Congresso delle due Società ginnastiche di Bassano e Cittadella che doveva aver luogo il 16 in Possagno venne rimandato al 23 corr.

Treviso. — Il municipio ebbe cura di ricordare che il 25 vi sarà mercato, perchè San Marco non è festa civile.

Udine. — Sabato scorso tutta la Direzione e buon numero di Soci del Circolo Artistico si riunirono a geniale banchetto per dare un'ultimo attestato d'affetto e di stima al cessante Segretario dott. Pasinetti traslocato come Pretore a Nocera. La serata si uscì oltre ogni dire lieta e briosa.

Veduggio. — Funzionano tra cune economiche; a cura del segretario municipale si sta per istituire un forno Anelli.

Venezia. — I clericali interpellarono la Giunta in Consiglio perchè la Giunta non era rappresentata all'arrivo del Patriarca. Le risposte del Sereno appagarono i liberali, ma fecero vieppiù adirare i clericali.

Verona. — Alla mostra enologica furono distribuiti i premi.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

La san'a Lega contro i Nihilisti

Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* ha i seguenti particolari sull'organizzazione della *santa Lega*.

Questa Lega, che vuol tagliare la testa all'idra rivoluzionaria coll'annientamento dell'ultimo nihilista è diretta da un Comitato superiore, al quale obbediscono un Comitato esecutivo, un Comitato finanziario, ed un Ufficio di redazioni. Quest'ultimo, come bene lo indica il suo nome, è incaricato della diffusione di scritti e giornali antirivoluzionari ed è stato posto sotto l'alta direzione del noto panslavista Katkoff.

L'organizzazione della Santa Lega venne votata in una seduta tenutasi, dai membri fondatori dell'associazione la sera del 13 marzo di quest'anno. Eccovene i punti principali.

La città di Pietroburgo venne divisa dalla Lega in trentanove circondari, e le altre grandi città dell'impero in dodici circondari. Ogni circondario è posto sotto la sorveglianza di una brigata forte di diciotto agenti segreti pagati dalla Lega, i quali trovansi sotto la direzione di un capo circondariale che ha sotto i suoi ordini da tre a cinque impiegati incaricati di caudoviarlo nel disbrigo di ogni faccenda. Ogni membro della Lega deve inoltre calcolarsi come un agente di polizia volontario, e coadiuvare la forza pubblica e gli agenti della Lega nella scoperta ed arresto dei nihilisti.

A tutt'oggi formaronsi già tre brigate a Pietroburgo, due a Mosca, una a Odessa, una a Simpheropol, mezza a Kiev, e mezza a Morschansk.

In ogni città dell'Impero trovansi pure già formati alcuni piccoli nuclei di *leghisti* dipendenti dal Comitato superiore.

Dove però la propaganda della Lega trovò buon terreno, e le adesioni furono in più gran numero, è a Mosca.

Per quanto la Lega non possa considerarsi una istituzione governativa, i suoi agenti, muniti di un segno di riconoscimento, avranno pieni poteri di servirsi degli impiegati governativi d'ogni ordine, senza che questi possano rifiutare il loro concorso.

Finalmente gli atti della Lega porteranno tutti il sigello del Ministero della Casa imperiale.

Come vedete, l'organizzazione è bene studiata, e forse potrà raggiungere il suo scopo, ma... c'è un ma di una discreta importanza.

I nihilisti sono anch'essi ricchi e potenti ed hanno il vantaggio di una organizzazione vecchia, buona e che fece già le sue prove. Chi può loro impedire d'intracciare ogni lavoro alla Lega... entrando anche nelle sue file?

Non vi hanno pensato i fondatori della Lega? Chi farà loro sapere se un neofita sarà sì o no un nihilista camuffato da *leghista*?

Coincidenza strana. Gli uffici della

Santa Lega trovansi nella casa d'angolo della Prospettiva Newski e della Piccola Sadowaja, e proprio sopra la bottega del fornaio Issakoff, ove riunironsi i nikilisti per prendere le disposizioni necessarie alla riuscita dell'attentato del 13 marzo.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Seduta del 15 Aprile — Presenti 30 Consiglieri e il R. Prefetto.

Continuazione.

Oggetto 4° « *Comunicazione delle disposizioni prese dalla Deputazione provinciale per la costruzione di ferrovie e tramvie.* »

Si legge la relazione compilata sull'argomento dal deputato Erizzo.

La relazione rileva anzitutto che la Deputazione — appena potè sperare un sollievo alle finanze della nostra Provincia col riscatto governativo delle ferrovie consorziali — s'occupò sollecitamente della questione di nuove costruzioni ferroviarie e di tramvia nel territorio della Provincia medesima.

Afferma la necessità urgente della costruzione delle due linee: Camposampiero - Castelfranco - Montebelluna (la quale si allaccerà alla Belluno-Feltre-Treviso) e Padova-Piove-Chioggia. — Aggiungendosi a queste ferrovie le linee di tramvia Padova-Conselve-Anguillara sull'Adige, sarebbe naturalmente aumentata la rete delle comunicazioni, richiesta dall'interesse della provincia.

Riguardo alla linea di Montebelluna, si osserva come esistesse fino dal 1872 un progetto compilato dall'ing. G. Squarcina a cura di un consorzio di Comuni alla cui testa stava quello di Castelfranco Veneto, progetto al quale la Commissione attuale si sarebbe pur riferita, se non si avesse dovuto fare delle gravi modificazioni nel tracciato, in seguito, specialmente, al collocamento della stazione di Castelfranco sulla Vicenza-Treviso. Fu chiesto di conseguenza al Ministero il permesso per fare sul terreno gli studi occorrenti, e appena lo si avrà ottenuto, si darà opera a cominciare l'impresa. Frattanto si sono riprese le trattative coi principali Comuni nel cui territorio quella linea avrebbe da percorrere, per ottenere un concorso nella spesa.

Riguardo poi alla linea Padova-Piove-Chioggia — per la quale l'iniziativa agli studi è dovuta al Sindaco di Padova — appena costituitasi la Commissione per gli studi medesimi — dalla Commissione ferroviaria di Venezia giungeva l'invito ad una conferenza, affine d'accordarsi nell'interesse delle due provincie.

Nella indetta conferenza veniva accettato quest'ordine del giorno:

« La Commissione ferroviaria di Padova dove proporre alla Commissione di Venezia, salvo di ottenere l'approvazione dei propri mandanti:

« 1° di concorrere col terzo della spesa nella costruzione della linea « Mestre-Dolo-Adria per il tratto corrente nel suo territorio;

« 2° di concorrere nella stessa porzione e sempre per il tratto corrente nel suo territorio nella costruzione della linea per Chioggia, purchè la provincia di Venezia abbandonò il progetto di distacco a « Villa del Bosco, sostituendo una linea più diretta Piove-Chioggia, secondo quel tracciato, che sarà d'accordo in via definitiva fissato entro un mese da oggi. »

La relazione fa risultare i benefici derivanti dalla prima di dette linee, che sarebbe il primo tronco della Adriatico-Tiberina, e per la congiunzione con Chioggia osserva che non fu ancora scelto il tracciato, ciò che si farà in una prossima seduta della Commissione.

Per il primo tronco da Moncelice ad Este, i lavori vennero già appaltati e saranno presto cominciati.

Sussistono però ancora le ostilità della provincia di Verona che rifiuta il suo concorso, del resto obbligatorio. Ad ovviare il pericolo di nuovi impedimenti, la nostra provincia anticipò la quota spettante a Verona salvo rimborso a liquidazione.

E adesso i tramvia. Rimaste deserte le pratiche, precedentemente attuate, per avere un assuntore delle opere già deliberate, la Deputazione si rivolse all'ing. Maestri di Milano, col quale già si ebbero delle trattative. — Gli studi del Maestri — cui si è associato l'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale — specialmente sulla linea Padova-Conselve-Anguillara, sono prossimi al compimento, e presto sarà presentato il progetto relativo, che conterrà anche la linea per Abano come iniziativa del tramvia, che riunirà Padova a Vicenza, attraverso gli Euganei.

Da ultimo la relazione accenna al tramvia da Padova al Dolo, che dovrà essere costruito col concorso di Venezia.

Cittadella Vigodarzere domanda se per avventura esistessero progetti concreti ed approvati per alcune delle linee indicate, poichè in questo caso si potrebbe risparmiare di fare nuovi studi.

Il deputato ing. Erizzo dichiara che ha il progetto dell'ing. Squarcina al presente posseduto dalla Società Veneta; che pel tratto Camposampie-

ro-Castelfranco si potrà anche servirsi di quel progetto, ma che essendo variata le posizioni delle stazioni di Castelfranco e Montebelluna, il progetto. Squarcina poco potrà essere utilizzato sul secondo tronco, che infine bisognerebbe comperarlo dalla Società Veneta, e forse il suo costo supererebbe la spesa di un nuovo progetto, e dovendosi compilare i progetti ferroviari secondo la legge del 1879, ed essendo il progetto Squarcina del 1872 radicali modificazioni dovrebbero venir fatte: assicura che la Deputazione rigorosamente osserverà la legge, ma che dopo i funesti risultati delle ferrovie consorziali che vennero a costare quasi il doppio del preventivo, la Deputazione intende di sapere cosa e come spenderà, e quindi riesce indispensabile erigere i progetti di pianta. Di questi essendo incaricato l'ufficio tecnico provinciale, la spesa risulterà assai mite.

Romanin Jacur constata con piacere che la Deputazione abbia intrapreso gli studi per dare alla Provincia le sue linee ferroviarie complementari — dice — che se anche variata la posizione delle stazioni il progetto Squarcina può servire; raccomanda alla Deputazione di far tesoro di quel progetto.

Turazza raccomanda che si faccia presto altrimenti noi resteremo tagliati fuori dall'attuale movimento ferroviario.

Cantele desidera che si stampi la relazione Erizzo, giacchè ogni deliberazione in argomento resta sospesa.

Pagan ed Antonelli rilevano che il collega Squarcina nell'aver fatto presente al Consiglio che esisteva un suo progetto già pagato dai Comuni interessati, tendeva a far risparmiare nuove spese e nuovi studi alla Provincia, confidano che in quanto servirà la Deputazione ne terrà calcolo riscattandolo dalla Società Veneta.

Beggato osserva che trattandosi di comunicazioni nulla oggi si può deliberare, che quindi torna inutile una ulteriore discussione; assicura che la Deputazione non dimenticherà le raccomandazioni e gli eccitamenti avuti.

Breda Enrico chiede se la Provincia nostra fu invitata ad una riunione da tenersi in Roma delle Provincie interessate nella linea adriatico-tiberina. La Deputazione risponde negativamente e la seduta dopo ciò è levata.

Circolo Elettorale ITALIA.

— *Adunanza 17 Aprile:*

Presiede l'avv. Carlo Tivaroni. Sono al banco della Presidenza i cinque della Commissione Cherubin Vitaliano, De Zan Ernesto, Doralice Eugenio, Novello Ferdinando, Scapolo Giovanni Battista.

— Uhm! — Alfredo guardava con occhio teso fuori della finestra. Oggi Egone deve comparire davanti ai giurati e sua madre stava in ginocchio e pregava! E questi due pensieri gli martellavano il capo. Ma chi è quell'uomo che viene correndo per il giarmino? Era il servitore, il quale era stato citato come testimone nel processo.

— Ma che cosa è mai ciò? Ecco Antonio che è già tornato! — esclama Alfredo. — Antonio, che cosa è accaduto?

— Immaginatevi, padroncino — gridò il servitore ansante dalla lunga corsa — non c'è più processo... il signor conte è fuggito!

Alfredo pareva una statua. Egli aveva impallidito, i pugni gli si stringevano convulsivamente, gli occhi balenavano ed i capelli parevano rizzargli sul capo, tale era il furore dal quale era compreso.

— Fuggito! — mormorò egli — fuggito!

— Sì — proseguì il servo. — Allorchè questa mane si andò per condurlo alla seduta egli era fuggito assieme all'aiutante del carceriere. Si presero tutte le misure per inseguirli. Ma a che serve? Essi hanno un vantaggio di parecchie ore!

— Dunque egli dovrà uscirne libero ed impunito e mio padre non dovrà essere vendicato! — gridava Alfredo al colmo dell'ira. — Oh! egli è fuggito ed io... io debbo soffrirlo e non posso raggiungerlo!

Sono presenti oltre 350 aderenti.

Il Presidente espone che il progetto di Statuto come proposto stessera venne già discusso in una antecedente adunanza di 300 elettori, avverte che hanno fatto adesione al Circolo fino a stessera 560 elettori di tutte le gradazioni del partito schiettamente liberale — e dice di mettere in discussione il progetto senza pompa di frasi e senza raccomandazioni, sicuro come è che l'ordine e la più assoluta tolleranza domineranno sebbene l'assemblea sia così numerosa.

Postisi in discussione i sette articoli del progetto, sono con lievi modificazioni approvati. Parlano non solo avvocati ma operai, ma la discussione è tranquilla e cortese.

Mentre il Presidente sta per mettere ai voti l'insieme dello statuto, l'aderente Borgognoni propone un articolo aggiuntivo che stabilisca come i candidati del Circolo Italia dovranno sostenere l'imposta progressiva.

La Presidenza accetta la proposta che fa parte del programma della democrazia non tanto perchè utile, quanto perchè giusta — e l'assemblea la approva all'unanimità.

Segue una discussione sulla nomina delle cariche.

In vista dell'ora tarda, e del gran numero dei votanti, è deliberato, sopra proposta dell'avv. Poggiana, opposta dal sig. Giovanni Rigon, che si deva procedere alla nomina della rappresentanza del circolo a schede segrete e per appello nominale, dopo uno scambio di osservazioni fra gli aderenti Aspaia, Cavarzerani e la Presidenza sul modo migliore di procedere ad una regolare votazione; è deciso che si rinvii la votazione per l'importanza dell'argomento e il numero dei soci a lunedì 24 aprile ore 8 p. m. e che nel frattempo la lista dei soci sia depositata a libera ispezione nei locali del Circolo.

Dopodichè raccolte obblazioni volontarie da molti presenti l'adunanza è levata alle ore 10 pom.

Così il Circolo Elettorale Italia ha risposto coi fatti — con una temperanza ed un ordine meravigliosi in mezzo a tante persone alle provocazioni di una stampa fanaticamente astiosa e partigiana.

Il circolo che contiene tanti onesti operai, tanti valenti patrioti, tanti reduci delle patrie battaglie — il Circolo più numeroso che sia mai stato a Padova — mostra come egli intenda « *disfare l'Italia* » col mandar alla Camera deputati che tutelano gli interessi del popolo.

È giusto! finora l'Italia fu fatta dall'onor. Piccoli e dai 57 costituzio-

nali che assistevano domenica scorsa al suo programma elettorale — e i 600 aderenti del Circolo Italia sono destinati a rovinarla!

Così le balorde insulsaggini di gente che si è accorta della patria quando l'ha trovata fatta, incontrano per sola e meritata risposta la commiserazione e il disprezzo della parte viva, sana, patriottica del nostro popolo.

S. M. S. degli art. neg. e prof. — Si avvertono i soci di questo popolare sodalizio che l'ufficio sociale fu trasferito in via Falcone, n. 1217.

Fra marito e moglie. — Dovevano essere due coniugi che si amavano davvero.

Vennero difatti fra di loro a rissa e il marito feriva la moglie.

Veniva poscia arrestato.

Diario di P. S. — Vennero arrestati due dei soliti questuanti.

Una al di. — Bernardino è pittore e sta facendo il ritratto ad una signora ch'è in posa da due ore. La immobilità completa richiesta da Bernardino comincia ad inquietarla. Il pittore se ne avvede e le dice:

— E' importante che lei non muova gli occhi: sto per dare gli ultimi tocchi.

— Dunque, non posso muovermi?

— Muova pure il naso; quello è finito.

Bollettino dello Stato Civile del 16.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Matrimoni. — Tognon Luigi Antonio di Giovanni, ortolano, vedovo con Varotto Regina di Agostino, ortolana nubile, entrambi di Volta Barozzo — Mingardo Sante Domenico di Luigi, ortolano, celibe di Roncon con Friso Angela Vittoria di Antonio, sarta, nubile, di Mandria — Grassivaro Giuseppe di Gaetano, villico, celibe con Salmaso Vittoria di Giovanni, villica, nubile, entrambi di Terranegra — Visentini Eugenio Fortunato fu Luigi, terrazzajo, vedovo, di Chiesanova con Bettio Rosa fu Serafino, villica, nubile di Volta Barozzo — Fantin Giacomo Luigi di Giuseppe, fittaiuolo, celibe di Montà con Cesaro Vittoria Teresa, fu Antonio, fittavola, nubile, di Chiesanova — Marcolongo Angelo di Luigi Giovanni Battista, contadino, celibe con Piccolo Anna Filomena di Luigi, contadina, nubile, entrambi di Chiesanova — Scanerla Eugenio Agostino fu Felice, bifolco, vedovo con Vittadello Antonia Giuseppina di Luigi, contadina, vedova, entrambi di Chiesanova.

Morti. — Costacurta Giuseppe fu Giovanni, d'anni 50, pensionato, coniugato — Vascellari Villa Caterina fu Biagio, d'anni 48, casalinga, coniugata — Tognetti Giovanni fu Antonio, d'anni 85 1/2, domestico coniugato.

Tutti di Padova. Piaserico-Colla Angela fu Pietro, d'anni 58, casalinga, coniugata di Villaga.

tere, tu non avrai più a consolarti per la sua salvezza, perchè io lo afferrerò in modo che egli non fugga un'altra volta. Dio ha udito questo giuramento ed egli mi aiuterà a mantenerlo!

XX.

Trasformazioni!

Sei anni erano scorsi da questi tristi giorni in cui i frutti nati da condizioni di cose anormali erano giunti a maturità. L'aria era nuovamente pura, il frutto avvelenato era caduto dalla pianta ed il nuovo fiore poteva nuovamente svilupparsi in condizioni naturali. L'istitutore aveva abbandonato Zurigo. Egli era stato condannato a poche settimane di carcere, ed, allorchè tornò in casa Salten, risultò evidente che i suoi rapporti con Adelaide rivedevano necessaria o una unione o una separazione. La barriera la quale gli aveva fino allora tenuta la passione entro i suoi confini era stata rotta dalla morte del barone. Adelaide era libera, entrambi si amavano con passo e, e non pertanto essi respingevano l'idea di un'unione; essi erano perduti l'una per l'altro, senza che potessero però estinguere il fuoco che li divorava, e ogni giorno, ogni ora che passava alimentava in essi un tormento che doveva consumarli.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 66

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Egli la guardò con occhio muto.

— Adelaide! — disse — tu mi hai svergognato colla premura che dimostrasti per la mia sorte. Ma nello stesso momento in cui mi dai la libertà, tu mi togli l'unica cosa che me la farebbe cara, la speranza del tuo amore! È questo un doloroso dono pel quale io non ti posso ringraziare, Adelaide! Quanto più povero tu mi spingi nuovamente nella vita, quanto più misero di prima non rimango io qui se il tentativo di fuga non mi riesce! Oh! Adelaide non potevi tu salvarmi senza dirmi, come i Gioanniti, che non lo facevi per amor mio?

— No, non lo potevo Egone; lasciarti sopra questo punto in errore sarebbe stato una colpa. — Adelaide! tu sei una donna incomprendibile. Tu torturi come un demone, ma tu stessa soffri come un angelo! Io devo maledirti, ma le lagrime della compassione mi soffocano la maledizione sulle labbra. No, io mi sento inferiore a te: tu sei una di quelle creature che devono perire per-

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 —
La Società che si diverte — La moglie regna, il marito governa —
Nipoti d'America — Lo sciopero dei fabbri — Il maestro Graffigny e il suo parnaso.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata del bravo Bassi. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire l'egregio artista.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il numero dei congedi accordati supera i 150, epperò le votazioni della Camera sarebbero valide con 180 deputati presenti.

Assab

L'ingegner Dionisio, incaricato dal Baccarini di studiare un progetto per il porto di Assab e per l'apertura di strade per l'interno verso l'Abissinia, partirà sabato alla volta di quel nuovo possedimento italiano.

Il nuovo giornale

Il nuovo giornale di cui già facemmo cenno si chiamerà *Il Parlamento*. Benché Saredo abbia smentito di esserne direttore, pure ebbe l'incarico di comporre la redazione. Due redattori furono già nominati. È ancora incerto se il giornale verrà pubblicato dopo lo scioglimento della Camera, oppure dopo che il Senato avrà votato lo scrutinio di lista.

Notizie estere

Il famigerato banchiere clericale Bontoux, sta trattando una combinazione per unire in una sola Banca tutti gli stabilimenti di credito clericali.

Ebrei in America

Sono giunti a Lemberg 400 ebrei russi che vengono mandati in America per cura di un Comitato inglese.

Russi e tedeschi

A Pietroburgo l'impiegato al ministero degli interni Krubnikoff pubblicò opuscoli eccitanti i russi ad espellere od uccidere i tedeschi. Il fatto ha prodotto in quella numerosa colonia tedesca grandissima impressione.

Un lavoro di V. Ugo

Victor Hugo rimise ieri all'editore Quentin il manoscritto di un dramma in tre atti dal titolo: *Torquemada*. Esso verrà alla luce nella seconda quindicina di maggio.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 18 aprile

Si apre la seduta alle 2.15. Si convalida l'elezione di *Palomba Giuseppe* a deputato di Cagliari, quindi si comunica una lettera del guardasigilli che trasmette la domanda del regio procuratore onde procedere contro il deputato *Pacelli* imputato di libello famoso in danno del deputato *Polvere*.

Riprendesi la discussione della legge sulle spese straordinarie militari. *Norve* si occupa di questioni finanziarie ed economiche in rapporto alle militari. Convieni con le osservazioni svolte ieri da *Perazzi*. Sui metodi di esecuzione delle opere fortificative permanenti, dei quali indicati gli inconvenienti, crede necessario che una commissione permanente della Camera vigili su questi lavori. Sul tipo dei nuovi cannoni che vogliono farsi costruire all'estero, per i quali egli voterà una spesa tanto maggiore quando il ministero assicuri che sieno veramente ciò che vi ha di più perfetto. Sulla necessità di far appello all'industria nazionale per la fabbricazione delle armi di diverse specie, che ci occorrono, come suggeriscono ragioni d'ordine politico ed economico, ch'ei svolge.

Mattel Emilio, stima necessario

e urgente fortificare Venezia dal lato di terra, ove è quasi indifesa — Ritiene possa farsi presto e con spesa relativamente lieve — Dimostra ciò e confuta poi l'opinione che Venezia sia piazza solo di difesa passiva, sostenendo al contrario che possa e debba essere di offesa ancora. — È convinto che tale fortificazione renderà maggior servizio che altra proposta nella legge. — Raccomanda anche si studi come illuminare meglio i porti e i punti principali delle coste.

Tonani esamina le quistioni: 1.° la provvista di fucili e moschetti, la cui spesa approva domandando però a che punto trovino la fabbrica d'armi in Terni; l'istruzione del tiro della fanteria, se facciano esperienze sulle armi a ripetizione e quali ne siano i risultati. — 2.° l'artiglieria da campagna. È abbastanza soddisfatto delle proposte fatte nella legge, ma fa osservazioni sulle modificazioni introdotte, domandando se siano sperimentati i vantaggi di esse 3.° le artiglierie da fortezza; per questa chiede schiarimenti perchè le somme votate dalla Camera sono tante che gli sembra soverchia la nuova somma richiesta per l'artiglieria da costa.

Fa simile osservazione e domanda come sieno state erogate le somme accordate per essa — 4.° la difesa delle coste; sostiene principalmente contro le osservazioni di *Di Geata* le fortificazioni di *Varo* e *Genova* — approva le proposte ministeriali. — 5.° la difesa di *Roma* domanda che cosa si voglia fare, perchè non si procede con certezza, raccomanda poi si spenda almeno una parte della somma chiesta a fortificare la cinta. — 6.° le spese di mobilitazione; richiede precise spiegazioni perchè non intende come ogni anno si torni a proporre.

Darà voto favorevole alla legge, ma deve lamentare che il progetto sia incompleto sotto il rapporto della difesa dello Stato. Deplorea la mancanza di energia nell'amministrazione della guerra, e la mancanza di un concetto direttivo nei progetti di difesa e di armamento, specialmente nella difesa interna. Lamenta altresì la lentezza con cui procedettero e procedono ancora le costruzioni e gli armamenti delle navi da guerra, lentezza che si potrebbe sospettare voluta e che nuoce assai.

Massari tratta la questione del lato del patriottismo e del sentimento del dovere. Osserva come il ministro della guerra debba essere strettamente unito con quello degli esteri, l'Europa è malata. Gli ideali di patria e di virtù rischiano di essere sopraffatti dalla eccessiva cura d'interessi materiali. Sarà necessaria forse una guerra come strumento di moralità e di purificazione. Domanda se il ministro della guerra ci abbia pensato e prese accordi col ministro della marina, e nel caso che accordo non vi fosse, se il presidente del consiglio si è adoperato a ristabilire la concordia. Crede il ministro della guerra che i provvedimenti proposti varranno a raggiungere lo scopo della difesa nazionale in tempo relativamente non lontano? Rammenta che il Piemonte non misurò mai la grandezza delle sue risoluzioni dall'angustia del territorio e dei mezzi. Dichiarò finalmente che darà voto favorevole alla legge.

Il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.30. Nella discussione del trattato di commercio, l'Ufficio 3 rinviò a domani la discussione; il 6, approvò la sespensiva e nominò a commissario lo *Sperino*; il 4, 8 e 9, favorevoli al trattato, elessero commissari *Panatoni* e *Incagnoli*.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Certi giornali continuano a parlare di un accordo circa alla questione di *Sfax* fra la Francia e l'Italia. La verità vera è che a questo proposito nulla ancora fu stabilito.

Riforma elettorale

Al ministero dell'interno è cominciato lo studio per la costituzione delle sezioni elettorali in ogni circoscrizione, avuto riguardo al numero dei nuovi elettori iscritti. La base del lavoro per ora, sono i rapporti e le statistiche mandate dai prefetti, in seguito alla formazione delle nuove liste.

Questione Egiziana

Secondo un telegramma della *Rassegna* l'Italia si sarebbe dimostrata

favorevole ad una eventuale proposta dell'Inghilterra di lasciare alla Sublime Porta di trattare coll'Egitto la difficoltà relativa alla conciliazione dell'art. 34 della Costituzione egiziana con le esigenze del Concerto europeo.

L'ex imperatrice Eugenia

L'imperatrice Eugenia ha lasciato per motivi di salute, l'Inghilterra, e si è recata a *Monmorone* vicino a *Nizza*, dove abita la villa *Fremy*.

Probabilmente l'imperatrice Eugenia verrà a soggiornare per qualche tempo in Italia.

Notizie estere

Il Libro Giallo

Si annunzia la prossima pubblicazione in Francia di un *Libro Giallo*, contenente tutti i documenti diplomatici relativi ai negoziati commerciali coll'Inghilterra.

Un esemplare di questo documento verrà indirizzato prima delle vacanze, ad ogni membro del Parlamento.

Un' Enciclica

Quanto prima sarà pubblicato una nuova enciclica provocata da monsignor *Strossmayer* vescovo di *Diakmar*, per raccomandare agli slavi scismatici il ritorno alla fede cattolica. *Strossmayer* in ricompensa dei servizi da lui prestati alla Chiesa nella *Bosnia* e dell'*Erzegovina*, sarà nominato cardinale nell'anno corrente.

Il matrimonio del presidente Arthur

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di *Nueva-York*:

«*Tornasi* a parlare del probabile matrimonio del presidente *Arthur*; questa volta, dicesi, che la sposa sia la ricca vedova del signor *Craig Wadsworth*, di *New-York*, la quale da qualche tempo si stabilì a *Washington* e vi figura brillantemente nell'alta società».

GAZZETTINO

Il Consorzio Giullari. — Siamo lieti di poter annunciare che le opere per l'irrigazione della bassa campagna *Veronese* — per compierle quali è stato costituito questo Consorzio — sono ormai presso al loro termine, epperò che fra poco tempo le nostre campagne provviste d'acqua potranno dare tutto quel prodotto di cui la loro fertilità le rende suscettibili.

Il Consorzio emette ora un certo numero di obbligazioni appunto per pagare gli appaltatori delle opere, ed i nostri proprietari e capitalisti dovrebbero affrettarsi ad acquistarle, in quanto che tali obbligazioni essendo garantite sulle quote dovute dai Consorziati che si riscuotono col privilegio fiscale, come la imposta fondiaria, e per di più con ipoteca sul canale, rappresentano il modo più sicuro che abbia di investire i propri risparmi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 17. — Alla Camera un emendamento in cui proponevasi che il trattato di commercio durasse un anno venne respinto con 202 voti contro 65.

BERLINO, 17. — Questa sera ebbe luogo un ballo presso *Launay*; 400 persone circa vi intervennero; l'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti da *Launay*; la principessa, i reali principi *Guglielmo*, la principessa *Vittoria*, i principi *Federico* e *Carlo* vi erano del pari; il corpo diplomatico era al completo. L'imperatore portava gli ordini italiani.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni — *Gladstone* dice che sarebbe prematuro mettere in libertà *Cettivajo*. I giornali annunciano che il governo offerse agli americani incarcerati in Irlanda di metterli in libertà, se promettono di lasciare il Regno Unito. Essi ricuseranno. — *Lowell* domanda che sieno giudicati immediatamente o si scarcerino.

MADRID, 18. — *L'Epoca* domanda l'unione doganale fra *Spagna* e *Portogallo*. La corrispondenza di *Catalogna* dice che i carlisti si agitano fortemente al nord in *Catalogna*.

WASHINGTON, 18. — Al senato fu presentata una proposta per rimborsare agli interessati il restante della

somma pagata agli Stati Uniti dell'Inghilterra conformemente all'arbitrato di *Ginevra*, e un'altra proposta per stabilire relazioni diplomatiche colla *Persia*.

La Camera approvò con voti 201 contro 37 il nuovo progetto che sorprende l'immigrazione dei cinesi per dieci anni.

LONDRA, 18. — Al banchetto alla *Mansion House*, il lord mayor brindò ai ministri delle potenze — *Ghika*, rispondendo, disse che la *Rumania* conta sull'appoggio dell'Inghilterra per ottenere la libertà della navigazione del Danubio.

BERLINO, 17. — Il granduca *Vladimiro* vedrà *Guglielmo* a *Wiesbaden*; ritornerà a *Pietroburgo* passando per *Berlino*.

PALERMO, 18. — Notarpartolo fu liberato.

ROMA, 18. — Nell'ufficio centrale del Senato pello scrutinio di lista fu approvata la relazione di *Lampertico* con poche modificazioni concordate.

ROMA, 18. — Il giornale dei lavori dice che nel primo trimestre 1882 furono spediti all'interno 488,861 pacchi postali e che ne arrivano 515,792.

PIETROBURGO, 18. — Avvennero disordini antisemiti in parecchie località del governo di *Cherson*. *Mazzini* e case saccheggiate. Furono spedite truppe.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Egregio Avv. *Macola*

Camposampiero 18 aprile 82

La citazione fatta contro me, e pompeggiata ieri nel *Bacchiglione* N. 107 a scopo di liquidare depositi, da Lei asseriti gratis per ripetuti e forti dal 1868 al 1878 — senza però indicarne né una cifra, né un perchè, — non significa certo d'aver pagato in quel decennio anche il debito successivo del 21 settembre 1879.

La coscienza sua non trovando omogenea la mia, con quella citazione spiega soltanto come *Ella*, avvocato, intenda la nobiltà del Casato quando in documenti pubblici (non però miei) si vede qualificato Conte. E spiega pure la delicatezza degli affetti e degli interessi suoi pel suo paese, i quali sul mio conto si concretano:

1) nel fatto di mantenersi ad ogni costo denunciatore (ora segreto sotto l'anonimo se possibile, ora arrabbiato sotto il suo nome se smascherato)..... delle assenze mie dalla residenza, sdegnoso perfino di conoscerle se giustificate o colpose, bastando a Lei il fatto per gettare nella folla il sasso, e delle conseguenze penserà chi tocca; 2) e nell'altro fatto di avermi diseredato dei suoi favori. — Ciò starà benissimo a Lei, che, rivendica ora e inaugura per sé l'antica nobiltà del casato: ma sta bene un pochino anche a me, che così mi veggio sottratto alle sue ingerenze quando le veggio duplicare (certo per inavvertenza) a Camposampiero i titoli, a Padova le ipoteche, dove per lo stesso debito, e contro lo stesso debitore stanno registrate a maggior garanzia della sua cliente due iscrizioni — l'una nel 31 agosto 1878 a base di rogito notarile — l'altra nell'8 gennaio 1880 a base di sentenza in contumacia.

E la salute, restando intanto

Suo obbligatiss.
Floriano Rosa, Notajo.

PROVINCIA DI VERONA

Consorzio Giullari

per l'irrigazione della bassa campagna veronese

PRESTITO AD INTERESSI

Deliberato il 31 dicembre 1879 — Garantito sopra 66,190 Pertiche censuarie di terreno nella provincia di Verona.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882 a N. 2500 Obbligazioni di L. 500 ognuna fruttanti L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 febbraio e 1 agosto d'ogni anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Verona, Milano, Torino, Bologna, Venezia e Padova.

Le suddette Obbligazioni del Consorzio Giullari con godimento dal

1 aprile 1882 vengono emesse a lire 482.50 — che si riducono a sole lire 474.25 pagabili come appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 18 al 21 aprile 1882.
> 100. — al riparto
> 100. — al 5 maggio
> 100. — al 20 »
L. 132.50 al 5 giugno
meno: > 8.25 per interessi anticipati dal 1 aprile 1882 al 31 lugl. che si computano come contante.
Tot. L. 474.25

Le Obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA

Gli interessi delle Obbligazioni del Consorzio Giullari ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio sulle quote dovute dai proprietari dei terreni che ammontano a più di annue L. 160,000. La riscossione delle quote dovute dai consorziati si eseguisce col privilegio fiscale come quelle delle imposte dirette. — La Banca di *Verona* ha assunto tale riscossione a suo rischio, e quindi l'incasso è doppiamente garantito.

Fu accordata prima ipoteca sui Canali e manufatti dal Consorzio a garanzia delle Obbligazioni.

Il Consorzio Giullari comprende terreni in Provincia di *Verona* posti in 33 Comuni e di una estensione di Pertiche 66,190.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882

In *Milano* presso *Franc. Compagnoni*, Via S. Giuseppe, 4.

In *Milano* presso *Luigi Strada*, Via *Manzoni*, 3.

In *Torino* presso *U. Geisser* e *C.a*

In *Venezia* presso *Giuseppe Fiorentini*.

In *Genova* presso la Banca di *Genova*.

In *Bologna* presso la Banca Industriale e Commerciale.

In *Novara* presso la Banca Popolare.

In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.

In *Padova* presso *Giovanni Graesan*.

In » » *Carlo Vason*.

In » » *A. Basevi*. 2700

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina — che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'*Albergo della Croce d'Oro* ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. *G. Peirano* di *Genova* Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per *La Calvizie* e *La Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in *Pomata* che in *Liquido*:

Per la *Calvizie* . . . L. 4 —
Per la *Canizia* 5 —

Unico deposito in *Padova* presso il signor *ANTONIO BULGARELLI* parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante *A. Diana* via *Spirito Santo* N. 1043 — *Il Piano*. 2657

LA TIPOGRAFIA ESEGUISE

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di D...han.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della Stra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della GRANDINE.

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza, 45. 2675
Agente principale in Padova Sig. VASOIN Francesco, Via Teatro Garibaldi, 500.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.
L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542

LINIMENTO GALBIATI

contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite

Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.

22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purché impieghino il suo vero Linimento e non quello che la disonestà speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora Caroli, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Vallo di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433